

<b>Principali informazioni sull'insegnamento</b>	
Denominazione	Storia del diritto italiano
Corso di studio	Consulente del Lavoro e Operatore di Impresa (mutuato da Storia del diritto italiano M-Z, Laurea Giurisprudenza Magistrale)
Crediti formativi	6 c.f.u.
Denominazione inglese	History of Italian law I
Obbligo di frequenza	NO
Lingua di erogazione	Italiano

<b>Docente responsabile</b>	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Marco Nicola Miletto	marco.miletto@uniba.it

<b>Dettaglio credi formativi</b>	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Storico-giuridico	IUS/19	6

<b>Modalità di erogazione</b>	
Periodo di erogazione	Il semestre
Anno di corso	I
Modalità di erogazione	Lezioni frontali Esercitazioni

<b>Organizzazione della didattica</b>	
Ore totali	150
Ore di corso	60 ore di lezione frontale
Ore di studio individuale	90

<b>Calendario</b>	
Inizio attività didattiche	12 febbraio 2018
Fine attività didattiche	18 maggio 2018

<b>Syllabus</b>	
Prerequisiti (propedeuticità)	<i>Storia del diritto romano</i>
Risultati di apprendimento previsti Descrizione sintetica del contenuto del percorso di formazione, con l'indicazione degli <u>obiettivi di apprendimento</u> , riferiti ai contenuti dell'insegnamento descritti nel campo del programma.	Il corso si propone di formare consapevolezza critica circa la relatività degli ordinamenti giuridici e la storicità delle categorie del diritto. Della lunga e articolata vicenda dell'esperienza giuridica medievale, moderna e contemporanea saranno selezionati gli aspetti che tuttora influiscono sulla mentalità del giurista attuale e che offrono un arricchimento culturale di sicura efficacia nella futura attività professionale.

Indicazione delle <b>capacità di conoscenza e comprensione</b> che il corso permette di acquisire;	Il corso consentirà allo studente di orientarsi entro le principali scansioni della storia dell'esperienza giuridica europea tra medioevo ed età moderna. Esso mira a far conoscere e comprendere i concetti di personalità e territorialità del diritto, pluralità delle fonti, complessità degli ordinamenti; il rapporto tra legge e consuetudine e tra diritto e morale; gli strumenti e le modalità dell'interpretazione; la separazione tra i poteri; l'evoluzione dei rapporti dominicali; la distinzione diacronica tra diritto positivo e diritto naturale; le nozioni di costituzione e codificazione.
Indicazione dell' <b>autonomia di giudizio</b> che il corso permette di acquisire;	La relativizzazione implicata dalla conoscenza storica garantisce, in sé, l'acquisizione di una sufficiente autonomia di giudizio.
Indicazione delle <b>abilità</b> che il corso permette di acquisire.	Il corso fornirà la capacità di collocare i macro-fenomeni della storia giuridica medievale e moderna nei rispettivi contesti cronologici, culturali e socio-istituzionali. Esso doterà d'un lessico non solo appropriato sul piano della storiografia giuridica ma anche adeguato alla costruzione del primo corredo terminologico quale si richiede al giurista di oggi. Al termine del corso gli studenti dovrebbero possedere gli strumenti necessari a trasferire agli interlocutori, in modo chiaro e comprensibile, le conoscenze acquisite.

<b>Programma</b>	
Contenuti di insegnamento	<p>La compilazione giustiniana. Ordinamenti barbarici. Il ruolo della consuetudine nell'alto medioevo. La Chiesa altomedievale. Il feudo.</p> <p>Il Rinascimento giuridico medievale. Glossatori, Commentatori.</p> <p>Riforma gregoriana e diritto canonico. Diritto comune come sistema legislativo o giurisprudenziale. Dialettica diritto comune – diritti particolari. I concetti di <i>ordo</i>, <i>interpretatio</i>, <i>aequitas</i>. Regno di Sicilia e ordinamento normanno-svevo. Federico II legislatore. Recezione del diritto comune in Europa: Francia, Spagna, Germania. Bartolismo: <i>consilia</i>, <i>communis opinio</i>.</p> <p>Umanesimo giuridico: gli indirizzi, i riflessi istituzionali. La formazione dello Stato e le matrici della 'modernità' giuridica. L'amministrazione della giustizia: grandi tribunali e <i>decisiones</i>.</p> <p>La Rivoluzione Scientifica e i riflessi sulla cultura giuridica e sugli assetti istituzionali.</p> <p>Il giusnaturalismo: gli autori più significativi, l'enucleazione dei diritti fondamentali, l'ambiguo contributo al processo di codificazione. Le tendenze sistematiche. Certificazione normativa nel secolo XVIII: consolidazioni in Francia e in Italia. Istanze dell'illuminismo giuridico. Montesquieu, Rousseau, Beccaria. L'interpretazione del Settecento. Reformismo</p>

	<p>settecentesco: esiti legislativi e costituzionali.  Il crollo dell'antico regime. Codificazione napoleonica: il dibattito nella cultura giuridica, i riflessi in Europa. Codificazione austriaca. La Scuola Storica. Da Savigny alla pandettistica. Il <i>BGB</i>.</p> <p>Gli studenti Erasmus <i>incoming</i> dovranno prepararsi sulla storia delle costituzioni moderne tra i secoli XVIII e XX. Il relativo esame si svolgerà in forma orale.  Per la preparazione sarà consentito studiare (in alternativa al testo di riferimento) esclusivamente il seguente volume:  Maurizio FIORAVANTI, <i>Appunti di storia delle costituzioni moderne. Le libertà fondamentali</i>, III edizione, Torino, Giappichelli 2014.</p>
Testi di riferimento	Antonio PADOA SCHIOPPA, <i>Storia del diritto in Europa. Dal medioevo all'età contemporanea. Seconda edizione</i> , Bologna, il Mulino 2016, pp. 15-200; 241-373; 413-541.
Metodi didattici	Metodologia didattica convenzionale.
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	Prova orale
Criteri di valutazione	<p>Le modalità di esame saranno tali da consentire l'accertamento dell'acquisizione, da parte dello studente, delle conoscenze e delle abilità descritte nella sezione «Obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi».</p> <p>La valutazione finale sarà espressa in voti (in trentesimi).  La durata della prova sarà quella ritenuta congrua ad un puntuale accertamento dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità.</p>
Assegnazione tesi di laurea	<p>Gli studenti potranno richiedere l'assegnazione della tesi secondo le modalità prescritte dai regolamenti di Ateneo e di Dipartimento.</p> <p>Il solo requisito richiesto consiste in un effettivo interesse culturale per la materia.</p>